Col documento approvato dal consiglio regionale

Per l'agricoltura è stata imboccata la strada giusta

Operate le opizioni fondamentali per lo sviluppo programmatico del settore - Le idee forza dell'ipotesi di programma - Passare ai fatti

Il documento approvato dal consiglio regionale, nell'ultima seduta, con il parere sul piano agricolo nazionale, le opzioni fondamentali per lo sviluppo programmato della agricoltura regionale e le indicazioni per la formulazione del piano stralcio 1978, rappresenta indubbiamente un atto assai significativo e qualificante che può aprire prospettive nuove non solo in campo agricolo.

Con la rivendicazione di un piano agricolo nazionale che si ponga l'obiettivo di colmare il deficit della bilancia alimentare nel paese non nei termini tradizionali di incremento della produttività solo in alcune «isole», ma esaltando la potenzialità di tutta l'agricoltura e di tutto il territorio la regione Campania si colloca nell'ambito del movimento di lotta per il superamento dell'assistenzialismo in agricoltura, causa prima dell'attuale arretratezza sociale e produttiva del settore e degli squilibri territoriali esistenti.

Da questa scelta di fondo, che è nazionale, deriva la richiesta di dare al piano agricolo un taglio meridionalistico aggredendo le strozzature (regolamenti CEE, rapporto industria agricoltura e funzione delle partecipazioni statali, coordinamento e finalizzazione di tutti i canali di intervento in agricoltura, credito, ecc.) che impediscono la piena utilizzazione delle risorse nel Mezzogiorno. In questo contesto generale, sono posti i problemi della programmazione dello sviluppo agricolo in Campania.

Le idee forza dell'ipotesi di programma è cioè:

1. *Scelta prioritaria delle zone interne con il recupero produttivo della collina e della montagna;*
2. *Espansione, qualificazione e diversificazione della produzione ortofrutticola;*
3. *Massima valorizzazione delle risorse immobilizzate (terre demaniali, acque, ecc.): sono la specificazione campana della strategia nazionale.*

Naturalmente l'adozione di questa linea è solo l'inizio di un nuovo corso. Nella fase che si apre occorre passare dall'impostazione ai fatti.

In particolare alla Giunta regionale e alle forze politiche si pongono due compiti fondamentali. In primo luogo occorre procedere alla formulazione urgente dello stralcio 1978 e dei piani di settore pluriennali. L'avvertimento della Regione al Governo, perché non ci siano slittamenti nell'impiego dei 670 miliardi che è il «quadrifoglio» stralcio per il 1978, diventa serio solo se si approntano subito i piani stralcio per l'impiego non a pioggia ma programmato delle disponibilità. La Giunta regionale accusa gravi ritardi non avendo ancora avviato, e poteva farlo prima ancora che il governo inviasse alla regione la bozza del piano nazionale, quel lavoro di ricognizione della situazione e di organizzazione che, invece, solo ora si appresta a fare. In secondo luogo è indispensabile affrontare il problema dell'assetto istituzionale e della gestione democratica dell'intervento.

Il conseguimento degli obiettivi dipende dalla capacità della Regione di mobilitare l'impegno delle parti sociali interessate e delle istituzioni (comuni, comunità montane, provincie). Questa mobilitazione non si può ottenere con appelli alla buona volontà, ma solo se si rinuncia al centralismo regionale e si procede, in tempi brevi ad un'ampia delega alle autonomie locali, alla riorganizzazione degli uffici regionali, alla attivazione degli enti strumentali (Ersac) e di una assistenza tecnica collegata alla ricerca, concepito come servizio pubblico.

Al di fuori di questo impegno c'è il rischio che anche le risorse del quadrifoglio o resteranno inutilizzate o saranno utilizzate nel modo tradizionale. E' su questi termini che nelle prossime settimane si verificherà l'esistenza di una reale volontà e capacità di voltare pagina nel modo di governare l'agricoltura della Campania.

Costanzo Savoia

Per la concessione di 400 ettari non coltivati

A San Potito continua il braccio di ferro tra i giovani e la giunta

L'amministrazione frappone mille ostacoli alla cooperativa agricola senza alcun buon motivo - Assemblea popolare nei giorni scorsi - In settimana nuovo incontro con il sindaco

I contadini ed ai pastori della cooperativa di San Potito Sannita, continuano la loro battaglia per ottenere l'utilizzo di 400 ettari del demanio comunale. Nei giorni sorsi si è svolta nel paese anche un'affollata assemblea popolare indetta dalla cooperativa. Obiettivo dell'assemblea è stato quello di andare ad un confronto serrato con l'amministrazione comunale per farla recedere dall'atteggiamento negativo che sta avendo su tutta la vicenda.

L'amministrazione, infatti, ha inspiegabilmente fatto marcia indietro avanzando dubbi sulla validità del progetto e sulla effettiva volontà dei giovani della cooperativa ed ha così sospeso la concessione dei 400 ettari. In sostanza si mette in dubbio la possibilità che i giovani, insieme ai contadini e ai pastori della cooperativa, possano portare a termine l'obiettivo dell'allevamento stanziale degli ovini e del recupero alla foraggicoltura intensiva di questo demanio abbandonato.

Per dimostrare l'infondatezza di questo dubbio i giovani della cooperativa hanno fatto riferimento all'esperienza del centro sperimentale di Potenza che di fatto ha già raggiunto questo obiettivo produttivo ed hanno contestato all'amministrazione il fatto che nessuna opposizione nè alcuna preoccupazione emerse nel '67 quando fu la Gezoov a chiedere l'utilizzo di questo demanio. Inoltre alcuni contadini e pastori del luogo ci hanno raccontato che alcuni anni fa proprio in quel demanio vivevano centinaia di capi bovini, almeno dieci volte di più del primo modesto obiettivo che la cooperativa si propone. A questo punto è certamente legittimo chiedersi se dietro certi dubbi non vi siano altri progetti o altre pressioni.

Nel comunicato diffuso dalla cooperativa si sottolinea tra l'altro come, mentre nella zona si arrestano i braccianti colpevoli solo di non avere il lavoro, dall'altra si creano mille ostacoli e si impedisce che l'iniziativa dei giovani per il lavoro, per un nuovo uso delle risorse della montagna, per lo sviluppo dell'agricoltura e la rinascita delle zone interne vada avanti. Nel comunicato si sottolinea ancora che l'amministrazione comunale di San Potito, se dovesse insistere nel suo inspiegabile atteggiamento, si assumerebbe tutta la responsabilità di mandare in frantumi una speranza, un primo spiraglio concreto per la popolazione di San Potito e della zona e per una soluzione positiva della grave situazione di disoccupazione giovanile.

Da tutto ciò risulta in modo evidente la gravità politica del fatto, dove la disputa sulla validità del progetto passa in secondo piano, soprattutto se si tiene presente che regione, ispettorato agrario e lo stesso professor Carena (un esperto in questa materia) lo hanno riconosciuto positivo. Emerge invece tutta una mentalità, un «senso comune», molto, troppo distante dall'iniziativa dei giovani, che non si misura con i drammatici problemi economico-sociali della zona e del paese e che, occorre aggiungere, porterebbe all'esasperazione di questi e di altri giovani, acuendo la loro sfiducia. Al termine dell'assemblea non è emerso comunque ancora nessun impegno concreto del sindaco, il quale ha solo promesso di riunire i consiglieri e di incontrarsi nuovamente con la cooperativa nel giro di una settimana.

L'assemblea ha quindi deciso di riconvocarsi in questa settimana e di mettere in piedi tutte le iniziative politiche e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica che saranno necessarie per raggiungere l'obiettivo dell'utilizzazione produttiva del terreno demaniale abbandonato.

Lino Martone

FRIGENTO - Conclusione in un clima di entusiasmo

Migliaia di giovani al festival della «Città futura»

L'intervento di Alinovi - Recital degli Inti Illimani - Al centro del dibattito la Fiat di Flumeri

AVELLINO — In un clima di vivo entusiasmo si è chiuso, nella tarda serata di domenica, il secondo Festival provinciale della gioventù comunista, che quest'anno si è tenuto a Frigento. Davanti a migliaia di giovani, convenuti da quasi tutti i centri irpini, e ai cittadini di Frigento, gli Inti Illimani, il celebre complesso musicale cileno, sono stati protagonisti nel locale campo sportivo di un applauditissimo ed entusiasmante recital, imperniato sulle canzoni della tradizione operaia e contadina cilena e dell'America latina e sugli anni di lotta contro la barbara giunta fascista di Pinochet. Prima degli Inti Illimani, lo spettacolo era stato aperto da una esibizione anch'essa assai applaudita, dei «Pratola folk», un gruppo che va sempre più conquistando una sua originale fisonomia tra i complessi che portano avanti la tematica dei canti popolari.

La riuscita notevole ed il grande successo del festival non sono solo da ascriversi alla partecipazione davvero eccezionale agli spettacoli della ultima sera o a quelli delle due sere precedenti (venerdì con il complesso degli Jukung e sabato con il gruppo politico Salza irpina e con la sagra di ballo popolare del gruppo Monte maranese).

Anche il dibattito ed il comizio di chiusura (nel corso del quale hanno parlato il segretario della FGCI compagno Coscia, il sindaco di Frigento compagno on. Iannarone, e il compagno Abdon Alinovi, membro della direzione nazionale e responsabile della commissione meridionale del PCI) hanno avuto infatti il carattere ed il significato di momenti non secondari della tre giorni della festa dei giovani comunisti. E ciò innanzitutto per la partecipazione e l'attenzione con cui sono stati seguiti, i temi trattati, inoltre, sono stati quanto mai impegnativi e di attualità essendo il dibattito di apertura sull'occupazione giovanile, vertenza Fiat e «sviluppo del Mezzogiorno» e quello di sabato (cui ha preso parte il compagno Tamburrino della segreteria regionale del PCI oltre a rappresentanti di diversi movimenti giovanili) sulla «condizione di vita dei giovani nel Mezzogiorno».

Tra l'altro la stessa scelta di Frigento — un comune montano della valle dell'Ufita, assai prossimo allo stabilimento Fiat e ai maggiori centri dell'alta irpinia — come sede del festival è stata tutt'altro che casuale: ha voluto, infatti, rappresentare, anche a livello geografico, la necessità di una sempre maggiore unificazione delle piattaforme di lotta dei movimenti giovanili di queste due così importanti zone della nostra provincia, coinvolte oggi nelle vicende dello stabilimento di Flumeri, e della definizione delle linee di sviluppo del progetto speciale.

Anche il discorso del compagno Alinovi — che non ha mancato di sottolineare il successo del festival — è stato incentrato sulla questione meridionale e sulla necessità di risolvere in termini positivi il problema dell'occupazione giovanile. I comunisti — ha ricordato Alinovi — ritengono che elemento caratterizzante dell'azione governativa debba essere l'impegno a favore della rinascita del Mezzogiorno la lotta alla sommossa degli schiavi contro Roma, conclusasi con la tragica fine dei rivoltosi che furono tutti crocifissi lungo la via Appia.

L'anfiteatro, in origine, era disposto su tre ordini di arcate e presentava in cima alla costruzione un muro abbellito da colonnine, sul quale poggiavano gli incastri che servivano il «Velarium», cioè una specie di tendone che proteggeva gli spettatori dal sole, attualmente sono visibili perfettamente conservati, due ordini di archi, i corridoi che permettevano agli spettatori di raggiungere i loro posti ed i sotterranei.

Negli anni precedenti l'840 quando la città fu distrutta all'epoca delle lotte tra Landulfo, vescovo di Benevento e Attanasio, arcivescovo di Napoli fu trasformato in fortezza.

Nei sotterranei sono ancora visibili le palle di pietra lanciate dalle catapulte dei mercenari Saraceni assoldati da Attanasio.

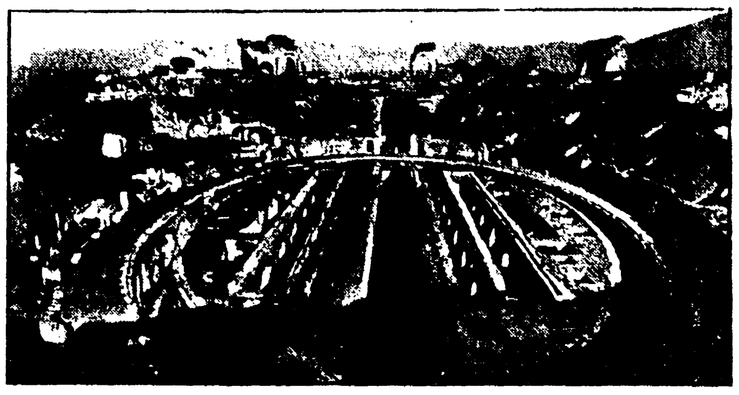
Ma a S. Maria Capua Vetere merita una accurata visita anche il suggestivo «Mitreo». Si tratta di un tempio sotterraneo costruito nel III III sec. d.C., in cui si svolgevano riti misterici in onore del dio orientale Mitra. Il mitreo di S. Maria è uno dei meglio conservati, anche se le infiltrazioni e l'umidità stanno poco alla volta deteriorando le pitture e stanno facendo scomparire gli affreschi, senza che la soprintendenza archeologica di Napoli e Caserta e il Comune prendano gli opportuni provvedimenti.

L'aspetto più suggestivo del tempio è dato dalla volta dipinta in un blu e profondo sul quale si stagliano piccole stelle dorate, al centro delle quali vi è un foro in cui anticamente erano inseriti pezzi di vetro che quando l'ambiente era illuminato dalle torce riflettendola luce, richiamavano alla mente il tremolio di un cielo stellato.

---

taccuino estate

Anfiteatro e mitreo a S. Maria C.V.



Come ci si arriva

A. S. Maria Capua Vetere ci si può arrivare con i pullman della TPN o con i treni (linea per Cassino). L'anfiteatro è aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 ad un'ora prima del tramonto. Il prezzo di ingresso è di 100 lire nei giorni feriali, 50 in quelli festivi.

Per visitare il mitreo occorre chiedere espressamente al custodi dell'anfiteatro. Il tempio è infatti chiuso e si può visitare solo se accompagnati.

Attivo di oltre 5 miliardi

Il bilancio del festival dell'Unità di Salerno

Il comitato cittadino del PCI di Salerno ha reso noto il bilancio conclusivo del festival dell'Unità che si è svolto nei giorni scorsi nel capoluogo riscuotendo un grande interesse e una folta partecipazione. Lo pubblichiamo, come esempio indicativo di autofinanziamento della nostra stampa

ENTRATE

1. Pubblicità L. 600.000
2. Sott. quadri L. 1.140.000
3. Sottoscrizione L. 6 milioni e 280.000
4. Coccardaggio L. 100.850
5. Lotteria L. 916.000
6. Rassegna cinematografica L. 446.700
7. Stand Unità L. 218.700
8. Stand cooperazione lire 770.550
9. Stand libri L. 153.500
10. Stand pesca a premi lire 1.032.650
11. Stand gelati e bibite lire 248.500
12. Stand anguria e rost. 418.360
13. Stand ristorante L. 1 milione e 620.820

USCITE

1. Tipografia L. 940.150
2. Coppe e trofei L. 60.000
3. Spettacoli L. 4.894.00
4. ENEL L. 93.450
5. S.I.A.E. L. 524.300
6. Strutture L. 586.000
7. Nolo sedie L. 450.000
8. Cooperazione L. 150.000
9. Amplificazione L. 460.000

Il totale delle entrate risulta quindi essere di 13 milioni e 952.530 lire. Il totale delle uscite è di 8 milioni e 58.050 lire. L'utile netto è perciò di 5 milioni e 893.480 lire.

● IL PROSSIMO ANNO CORSO PER I SEGRETARI COMUNALI

Il ministero dell'Interno ha bandito un corso per segretari comunali per l'anno accademico 1978-1979. Le domande di ammissione al corso, redatte in carta da bollo da lire duemila e dirette al ministero dell'Interno, devono essere presentate alla prefettura di residenza o essere spedite alla stessa con una racconmandata con ricevuta di ritorno entro e non oltre il 31 agosto. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi presso le prefetture o leggere il decreto che istituiva i corsi per segretario comunale sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 luglio '78.

UN'INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Per San Giovanni un progetto che prevede sia la scuola che il parco archeologico

L'assessore provinciale all'edilizia scolastica, compagno Luigi Nespoli, ha effettuato assieme al professor Fausto Zevi, soprintendente archeologico della Campania, un sopralluogo nella zona di San Giovanni a Teduccio dove deve sorgere l'istituto tecnico industriale «Leonardo da Vinci». Sul suolo prescelto, infatti, sono stati rinvenuti resti di una antica villa romana.

Il compagno Nespoli, ed il professor Zevi hanno quindi convenuto sulla necessità di preparare nei prossimi giorni un progetto di variante che permetta la coesistenza dell'istituto scolastico e di un vero e proprio parco archeologico. Al sopraluogo era presente anche l'ingegnere Ernesto Limauro, presidente della sezione edilizia scolastica dell'amministrazione provinciale.

Oltre a quella per l'istituto tecnico industriale di S. Giovanni a Teduccio, numerose altre sono le iniziative già messe in atto o programmate dall'assessorato provinciale all'edilizia scolastica.

Sono terminati i lavori di ampliamento dell'istituto tecnico commerciale pagano di via Andrea d'Isernia: si è dato inizio ai lavori di completa ristrutturazione dell'istituto tecnico industriale «Volta» di via S. Maria la Fede. Ieri, intanto, si è proceduto all'appalto dell'ultimo lotto dell'istituto tecnico commerciale «Cesaro» di Torre Annunziata. Il comune di Caivano, infine, ha rilasciato la concessione edilizia per la costruzione dell'ITIS di Caivano. Nelle prossime settimane, quindi, inizieranno i lavori di un'opera importante per l'intera zona.

Finita l'occupazione dei senza-tetto alla Provincia di Salerno

I senzatetto che occupavano il palazzo della Provincia di Salerno hanno sgombrato le sale occupate. Domenica scorsa intanto vi erano state ulteriori azioni di lotta: una quarantina di senzatetto avevano pacificamente invaso i locali dell'hotel Enalc che avevano poi dovuto abbandonare in seguito ad un intervento della polizia.

Intanto è sempre più difficile la situazione di centinaia di senzatetto della città spinti all'esasperazione dalla estrema lentezza con cui è possibile giungere ad una definizione di dati precisi sul numero degli alloggi

---

in citta'

Allo «Scoglio» di Nerano

Per quelli che in questo periodo sono in vacanza sulla costiera sorrentina amalfitana è un appuntamento consueto.

Ma non solo per loro. Lo è anche per quanti sono ancora in città facendo il conto alla rovescia dei giorni che li separano dalle sospirate ferie. Parliamo di una cena al ristorante «Lo scoglio» di Nerano, che è indiscutibilmente una occasione per trascorrere un paio d'ore al fresco, gustando vere specialità. Innanzitutto parliamo del nome. Deriva dalla ubicazione del locale, si mangia infatti su un tavolato a mare che copre la cima del grosso scoglio che emerge dalle acque della baia di Nerano.

Ad accogliervi, al vostro arrivo, sarà il padrone, Aniello De Simo detto «Pappone», che con tutta la famiglia provvede alla cucina, a servire a tavola, a intrattenere i clienti che in breve tempo diventano degli amici.

Passiamo alle specialità. Sono molte: si può cominciare con un misto di verdure così assortito e vario che al solo vederlo, al suo arrivo in tavola, sembra impossibile poter poi mangiare altro. Invece o peperoncini, melanzane cotte in almeno quattro modi, peperoni, zucchine, non si può fare a meno di far seguire i famosi spaghetti con le zucchine.

Un meraviglioso composto di zucchine fritte, formaggio, uova ed altri ingredienti «segreti». E per il secondo? La scelta tra le varie qualità di pesce è così complicata che forse è meglio affidarsi a Pappone. Sceglierà lui nell'enorme cavaio posto al centro del ristorante il pesce che riterrà più opportuno. Per i vini si può preferire un «locale» di bassa gradazione.

Frutta, torta di mandorle, amari concludono questa cena che merita una gita. Il prezzo? Non è mai eccesso, certo adeguato ad una cena di questo tipo, ma tre lo assicurano il gusto vale la candela.

Se decidete di andare allo «Scoglio», partite però con un certo anticipo. La strada per arrivarci merita infatti di essere fatta con tutta calma. Il paesaggio è così bello, che anche a chi lo ha visto cento volte sembra sempre nuovo e stupefacente. Infatti, percorsa la solita autostrada Napoli Castellammare, ci si immette sulla costiera Sorrentina e ci si rivolta al bivio per Sant'Agata si svolta a destra per il «Nastro Azzurro». E qui comincia il vero spettacolo: sulla sinistra del golfo di Salerno, sulla destra, alla curva successiva il golfo di Napoli, in una alternanza di mare e coste scoscese.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- **Capitan Fracassa** (Teatro della Certosa)
- **La donna scimmia** (R.t.z.)
- **Quel pomeriggio di un giorno da cani** (Italnapoli)

TEATRI

CHIOSTRO DI SANTA MARIA LA NOVA (Riposo)

TEATRO ESTIVO DEL CILEA Riposo

TEATRO GRANDE DI POMPEI Riposo

TEATRO LA CERTOSA (Museo di San Martino) Alle ore 21,15 «Capitan Fracassa» di M.co Galder. Maschere di Roberto De Simone.

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046) (Chiusura estiva)

MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 Tel. 652.114) (Chiusura estiva)

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371) Bella di giorno, con C. Deneuve - DR (VM 18)

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410) (Chiusura estiva)

CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501) Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30) Riposo

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346) Riposo

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510) La donna scimmia, con U. Tognazzi - SA

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero) Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871) (Chiusura estiva)

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680) (Chiusura estiva)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683128) (Chiusura estiva)

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731) (Chiusura estiva)

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) (Chiusura estiva)

CORSO (Corso Meridionale Telefono 339.911) La supplente, con C. Villani - C (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa Tel. 681.900) (Chiusura estiva)

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268479) Artiglio mortale, di Ta-Kang (VM 18)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988) Chiusura estiva

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437) Chiusura estiva

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483) I guappi, con C. Cardinale - DR (VM 14)

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880) (n.p.)

ODEON (Piazza Piedigrotta, n. 12 Tel. 667.360) (Chiusura estiva)

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149) Chiusura estiva

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572) La tigre del sesso, con D. Thorne - DR (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057) (Chiusura estiva)

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923) Sexy jeans, con D. Maury - C (VM 18)

ADRIANO (Tel. 313005) L'arancia meccanica, con M. Mc Dowell - DR (VM 18)

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 618303) Cinderella

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) I consiglieri, con M. Balsan - DR

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764) Il merlo maschio, con L. Buzzanca - SA (VM 14)

ARISTON (Via Morghen, 37 Telefono 377.352) Pane burro e marmellata, con E. Montesano - C

AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444.700) Chiusura estiva

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64) (chiusura estiva)

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista, con R. Pozzetto - SA (VM 14)

CORALLO (Piazza G.B. Vico Telefono 616.998) Ultime grida dalla savana - DO (VM 18)

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) (Chiusura estiva)

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Betsy, con L. Olivier - DR (VM 14)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Chiuso

GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 Tel. 291.309) Stazione di servizio, con C. Jennings - A (VM 18)

MIGNON (Via Armando Diaz Tel. 324.893) Femminilità, con A. Alicata - DR (VM 18)

GLORIA «B» Chiuso

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519) (Chiusura estiva)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Educazione sessuale, con R. Kelsick - DO (VM 18)

ALTRE VISIONI

AMERICA (Via Tito Angilini, 21 Tel. 248.982) (Chiusura estiva)

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722) (Chiusura estiva)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470) (Chiusura estiva)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) L'occhio del ragno, con A. Sabato - G (VM 14)

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222) (Chiusura estiva)

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200441) (Chiusura estiva)

DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339) Chiusura estiva

ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 Tel. 685.444) Quel pomeriggio di un giorno da cani, con A. Pacino - DR (VM 14)

LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 Tel. 760.17.12) (n.p.)

MODERNISSIMO (Via Cisterna Dell'Olio Tel. 310.062) Un omicidio perfetto a termine di legge, con P. Leroy - G

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58) Tel. 756.78.02) Espy, con F. Colbert - A

POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel. 769.47.41) (Chiusura estiva)

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri Tel. 616.925) (Chiusura estiva)

TERME (Via Pozzuoli 10 - Telefono 760.17.10) Chiuso

VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767.85.58) Chiuso

VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 Tel. 377.937) (Chiusura estiva)

Dal 5 al 28 agosto nuovo orario dei negozi

Per ovviare agli inconvenienti verificatisi nei passati periodi estivi, quando si sono avute a lamentare difficoltà di approvvigionamento dei prodotti alimentari da parte dei consumatori per la mancanza di un'opportuna regolamentazione, è stata emessa un'ordinanza sindacale con la quale, anche per consentire agli stessi esercenti ed ai lavoratori addetti di fruire di orari diversi, viene stabilito un orario facoltativo differenziato.

Durante il periodo dal 5 al 28 agosto gli esercizi di generi alimentari, compresi quelli della grande distribuzione, hanno facoltà di osservare l'orario continuativo di apertura, dalle ore 8,30 alle 13,45 oppure, se lo ritengono, possono osservare l'orario attualmente in vigore per le singole categorie alimentari.

Per facilitare i consumatori, gli esercenti esporranno un cartello con l'indicazione dell'orario prescelto e tale cartello, che è stato stampato a cura del Comune, potranno anche ritirarlo nei prossimi giorni presso l'Assessorato all'Annona, in via Flavio Gioia 85, durante l'orario di ufficio (ore 8,30-14,30) o presso le rispettive

---

da e per le isole

per CAPRI

ALISCAFI: (Snav partenza da Mergellina): 7,10; 8,20; 9,00; 9,40; 10,20; 10,50; 11,20; 12,20; 13,20; 14,20; 15,00; 15,50; 16,30; 17,10; 18,20; 19,50 (Caremar in partenza dal molo Beverello): 8,30; 10,50; 14,45; 17,15; 19,15

VAPORETTI: 7,00; 7,30; 8,25; 9,00; 9,15; 11,05; 12,05; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30.

da CAPRI per NAPOLI

ALISCAFI (Snav arrivo a Mergellina): 8,00; 9,10; 9,55; 10,30; 11,25; 12,15; 13,10; 14,15; 15,10; 15,55; 16,40; 17,25; 18,00; 19,00; 19,40 (Caremar arrivo al molo Beverello): 7,00; 9,30; 13,45; 16,15; 18,15.

VAPORETTI: 7,15; 9,05; 10; 10,10; 11,10; 14,50; 16,00; 16,20; 17,00; 18,25; 19,00.

(La durata del viaggio è di 40 minuti circa in aliscafo e di un'ora e 25 minuti in vaporetto).

per ISCHIA

ALISCAFI (aliscafi del Tirreno partenza da Mergellina): 7,10; 7,50; 8,20; 9,00; 9,40; 10,20; 11,00; 11,40; 12,20; 13,20; 14,20; 15,20; 16,30; 17,20; 18,10; 18,40; 19,00; 19,40; 20,00; 20,20. (Caremar in partenza dal molo Beverello): 8,00; 10,40; 14,40; 16,50; 18,50.

VAPORETTI: 6,30; 6,50; 7,00 (festivo); 8,35; 8,55; 9,15; 11,00; 11,10; 12,20; 13,45; 16,10; 17,00; 17,35; 19,00; 19,30; 20,05.

da ISCHIA per NAPOLI

ALISCAFI (arrivo a Mergellina): 7,00; 7,30; 8,00; 8,20; 8,40; 9,10; 9,50; 10,30; 11,10; 11,50; 12,30; 13,20; 14,20; 15,20; 16,20; 17,20; 18,10; 19,00; 19,30; 20,00; 20,20. (Arrivo al molo Beverello): 7,15; 9,30; 13,45; 15,50; 17,50.

VAPORETTI: 4,15; 6,10; 7,00; 7,20; 8,15; 9,00; 10,20; 13,05; 14,20; 14,45; 16,55; 17,00; 17,25; 18,25; 18,50; 19,35.

(La durata del viaggio è di 40 minuti con gli aliscafi e di un'ora e 25 minuti circa con i vaporetti).

per PROCIDA

ALISCAFI (Caremar da molo Beverello): 7,45; 10,00; 15,10; 17,20; 19,05.

VAPORETTI: 6,50 (feriale); 9,15; 14,00; 16,45; 20,00; 20,25

da PROCIDA per NAPOLI

ALISCAFI (arrivo al molo Beverello): 6,50; 9,00; 14,10; 16,20; 18,15.

VAPORETTI: 7,10; 7,30; 11; 15,15; 17,30; 18,30; 19,00.

(La durata del viaggio è di 30 minuti con l'aliscafo e di un'ora e 5 minuti circa con il vaporetto).

I vaporetti per le isole partono e arrivano tutti al molo Beverello a Piazza Municipio.

Indirizzi delle società di navigazione del Golfo:

CAREMAR: Piazza Municipio, molo Beverello - Tel. 31.53.84

Alilauro - Aliscafi del Tirreno: molo Est, via Caracciolo, 13 (approdo di Mergellina) - Telefono 68.10.41

Società Libera Navigazione del Golfo: molo Beverello, Piazza Municipio - Tel. 32.07.63

SNAV: molo Ovest, Via Caracciolo, 10 - Tel. 66.04.44.